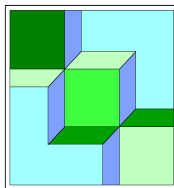


Regione dell'Umbria

Provincia di Perugia

ATO



Umbria 3

**RELAZIONE
PREVISIONALE
E
PROGRAMMATICA
2007**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E
DEI SERVIZI DELL'ENTE**

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

POPOLAZIONE E TERRITORIO

L'Autorità d'Ambito Umbria 3 opera su una superficie di Km² 2.200,61 in cui risiede una popolazione di 152.172 abitanti. Superficie ed abitanti sono ripartiti rispettivamente tra i 22 Comuni consorziati nel modo seguente:

COMUNE	POPOLAZIONE	TERRITORIO Kmq
Bevagna	4.956	56,16
Campello sul Clitunno	2.404	49,82
Cascia	3.249	181,09
Castel Ritaldi	3.116	22,53
Cerreto di Spoleto	1.134	74,79
Foligno	53.060	263,77
Giano dell'Umbria	3.457	44,43
Gualdo Cattaneo	6.165	96,79
Montefalco	5.624	69,34
Monteleone di Spoleto	662	61,58
Nocera Umbra	6.038	157,19
Norcia	4.950	274,34
Poggiodomo	158	40,01
Preci	799	82,10
Sant'Anatolia di Narco	578	47,32
Scheggino	4.567	35,17
Sellano	1.204	85,54
Spello	8.510	61,31
Spoleto	38.111	349,63
Trevi	7.923	71,16
Vallo di Nera	426	36,03
Valtopina	1.384	40,51
TOTALE	154.365	2.200,61

E' altresì socio la provincia di Perugia che detiene una quota dell'8% sul totale delle quote consortili.

I dati si riferiscono alle rilevazioni eseguite nel 2001.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

ORGANI

L'autorità d'Ambito Umbria 3 costituita nella forma di Consorzio di EE.LL. ai sensi dell'art. 31 del TUEL n. 267/2000, quanto a struttura di governo, secondo le previsioni dello Statuto, è gestita dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea.

Attualmente (al febbraio 2007) in Italia sono previsti 92 AATO dei quali 88 sono insediati e 57 hanno affidato il Servizio Idrico Integrato. La grande maggioranza sono strutturati in Consorzi di Comuni come nel nostro caso.

PERSONALE

Con la Delibera dell'Assemblea Consortile n. 8 del 25/10/2000 e con il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 34 dell'8/11/2000 è stata definita complessivamente la struttura organizzativa dell'ente e quindi la dotazione organica che a regime si compone di massimo 15 unità (tenuto conto che ai sensi dell'art.4 comma 3 dello Statuto Consortile l'AATO 3 può svolgere funzioni anche in materia di rifiuti ed energia) incluso l'Ufficio di Direzione, costituito ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 43/1997, dal Direttore Generale e dal Direttore Amministrativo, assunti con contratto a tempo determinato.

Considerato che ai sensi dell'art.34 della L.289/2002 e dell'art. 1 comma 93 della L.311/2004 non è stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente, la stessa deve intendersi provvisoriamente individuata in misura pari ai posti coperti al 31/12/2002 cioè pari a 7 unità. Attualmente sono presenti in organico il Direttore, una unità di supporto agli organi di direzione politica e due unità al settore tecnico.

Il Consorzio si avvale altresì, tramite convenzione con Agenzia autorizzata ai sensi di legge selezionata tramite gara, di n. 3 unità di lavoratori interinali ai sensi della legge n. 196/1997.

La struttura burocratica di vertice è rappresentata dall'Ufficio di Direzione.

Attualmente due collaborazioni a progetto a tempo parziale dell'AATO 3 – Acqua, collaborano anche per il settore rifiuti.

Il totale del personale attualmente in servizio a vario titolo e orario presso l'Autorità è quindi di 7 unità, oltre alle collaborazioni sopra dette.

FUNZIONI E SERVIZI AFFIDATI DAL DECRETO LEGISLATIVO N.152/2006 E DALLA REGIONE UMBRIA

Riferimenti normativi:

- Legge quadro n. 36 del 05/01/1994 e nuovo assetto dei servizi pubblici locali con il nuovo art. 113 del Tuel n. 267/00
- Decreto Legislativo n. 152/1999
- Legge Regionale n. 43 del 05/12/1997
- Legge Regionale n. 35/2002
- Legge Regionale n. 33/2004
- Legge Regionale n. 5/2006
- Legge 306/2004 (Delega Ambientale)
- Decreto Legislativo n. 152/2006 (T.U. Ambientale)

Funzioni o servizi:

1. Organizzazione a livello d'Ambito del servizio idrico integrato in tutti i suoi aspetti;
2. Programmazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato;
3. Programmazione, organizzazione e controllo di altri servizi affidati dai Comuni, conformemente alla previsione dello Statuto (ATO RIFIUTI);
4. Titolarità delle concessioni idriche ai sensi della L. R. n. 33/2004 e della L.R. n.5/2006;
5. Titolarità dei Finanziamenti APQ (accordo programma quadro), dell'emergenza idrica e del DOCUP;
6. Formazione ed educazione ambientale.

IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DA PARTE DELL'AUTORITA' D'AMBITO UMBRIA 3.

Al riguardo la Regione Umbria già con D.G.R. n. 1133 del 19/9/2001 aveva stabilito che le Autorità d'Ambito dovessero approvare il Piano d'Ambito entro giugno 2002 e provvedere all'affidamento del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) entro dicembre 2002.

In anticipo sulle scadenze regionali l'Autorità d'Ambito Umbria 3, prima in Umbria e tra le prime 15 a livello nazionale su 92 ATO, ha approvato il Piano d'Ambito e affidato il S.I.I. in via definitiva il 27/12/2001.

Dal 01.01.2002 si è compiuto quindi un processo importante di integrazione dei servizi del territorio Valle Umbra – Valnerina e si è aperta una nuova fase in cui altri importanti obiettivi dovranno essere conseguiti, quali l'ingresso del socio privato e la realizzazione degli investimenti nel settore idrico, la riorganizzazione degli altri servizi pubblici locali, il coordinamento e la cooperazione con gli altri 2 ATO regionali, ecc.

Queste sono state le prime tre tappe fondamentali del cammino percorso negli anni scorsi:

1. Approvazione Statuto e costituzione dell'Assemblea (formata da 22 Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio dell'Ato Umbria 3) in data 30 Ottobre 1999;
2. Nomina del presidente Delibera n° 2 del 23 Febbraio 2000;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione Delibera n° 3 del 26 Aprile 2000.

Prima dell'affidamento da parte dell'AATO Umbria 3 del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'AATO Umbria 3, è stato gestito dall'Azienda Speciale ASM di Foligno, dalla società per azioni ASE di Spoleto (entrambe sotto il controllo pubblico totale) e in economia dai sei Comuni restanti.

L'ASM di Foligno gestiva il servizio in 12 comuni e precisamente: Bevagna, Cascia, Castel Ritaldi, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Norcia, Spello, Trevi e Valtopina e solo in alcuni lo gestiva totalmente mentre in altri solo parzialmente.

L'ASE di Spoleto gestiva invece il solo il Comune di Spoleto e parzialmente alcuni servizi nei Comuni di **Campello, S.Anatolia, Scheggino**.

Dopo l'anno 2000 i principali atti che l'Autorità ha adottato per arrivare all'affidamento del Servizio Idrico Integrato sul territorio dell'Ato Umbria 3, con **Delibera n.**

17 del 27 Dicembre 2001, alla **Società Valle Umbra Servizi s.c.p.a.**, oggi **VUS SPA** , sono i seguenti:

A) Delibera n.8 del 31/7/2001, con la quale l'Autorità ha affidato a mezzo di Piani di Gestione provvisoria, elaborati in data 15/6/2001, all'ASM – Foligno e all'ASE – Spoleto il Servizio Idrico Integrato per l'Ambito n.3, ripartendo il territorio complessivo nel seguente modo:

- **Gestione ASM:** Comuni di: Foligno – Spello – Trevi – Gualdo Cattaneo – Montefalco – Bevagna – Castel Ritaldi – Giano dell'Umbria – Norcia – Cascia – Valtopina – Nocera Umbra;
- **Gestione ASE SpA:** Comuni di: Spoleto – Campello – Cerreto di Spoleto – Monteleone di Spoleto – Poggiodomo – Preci – S.Anatolia – Scheggino – Sellano – Vallo di Nera;

B) Delibera n. 14 del 23/8/2001, con la quale l'Autorità ha affidato l'incarico di eseguire la ricognizione degli impianti e delle opere dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione presenti nel territorio dell'Ato Umbria 3, all'Azienda speciale ASM di Foligno e alla soc. Ase SpA di Spoleto.

C) Delibera n. 13 del 19/11/2001 scelta della forma di gestione: società consortile SpA dove è prevista la fusione delle due Aziende ASM ed ASE entro giugno 2002 e l'individuazione del socio privato, a mezzo di gara pubblica entro settembre 2002, (termine poi prorogato al 20/12/2003, poi ancora al 31/12/2006 e ancora al 31/12/2007 dalla Legge n.248/2006).

D) Delibera n. 15 del 21 dicembre 2001, con la quale l'Autorità ha approvato il Piano d'Ambito.

E) Delibera n. 17 del 27 Dicembre 2001, con la quale l'Autorità ha affidato alla Soc. Valle Umbra Servizi s.c.p.a. il 27 Servizio Idrico Integrato per i prossimi trenta anni.

F) Sottoscrizione della Convenzione tra ATO Umbria 3 e società Valle Umbra Servizi s.c.p.a. il 27 Dicembre 2001.

G) Determinazione della tariffa del S.I.I. con Delibera dell'Assemblea Consortile n. 3 del 18/06/2002.

H) Sottoscrizione dei verbali presa in carico delle opere e degli impianti del S.I.I. del 20/12/2002 tra ATO Umbria 3, VUS e Comuni;

I) Approvazione definitiva del Piano d'Ambito con delibera dell'Assemblea Consortile n. 2 del 29.05.2003.

L) Integrazione dell'ATO Acqua con l'ATO rifiuti (L.r. n. 14/2002) con Delibera dell'Assemblea consortile n. 3 del 29.05.2003.

M) Determinazioni in merito all'art. 14 della L. 326/2003 con delibera dell'assemblea consortile n. 1 del 12.02.2004;

N) Aggiornamento del Piano d'Ambito con deliberazione n. 6 del 06.07.2004 dell'assemblea consortile (APQ);

O) Approvazione della proposta del Piano delle aree di Salvaguardia approvata con delibera del consiglio di amministrazione n. 13 dell'16.09.2004;

P) Tariffa 2004. Proposta tariffa 2005 con delibera del CdA n. 21 del 29.12.2004;

Q) Ratifica tariffa 2005 con delibera Assemblea Consortile n. 2 del 01/06/2005;

R) approvazione tariffa scarichi industriali in pubblica fognatura con Delibera Assemblea Consortile n. 7 del 14/12/2005;

S) approvazione proposta tariffa 2006 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 21/12/2005, **con l'importante novità delle nuove agevolazioni tariffarie.**

T) Ratifica tariffa 2006 con delibera Assemblea Consortile n. 2 del 06/02/2006;

U) adozione nuovo Piano d'Ambito 2006 con delibera dell'Assemblea Consortile n. 6 del 15/11/2006.

V) approvazione nuovo Piano d'Ambito 2006 - 1^a Fase con delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 21/12/2006.

Z) approvazione proposta tariffa 2007 con delibera dell'Assemblea Consortile n. 10 del 21/12/2006, con l'importante novità delle nuove agevolazioni tariffarie.

I dati più significativi relativi alla tariffa e agli investimenti nel territorio dell'Ato Umbria 3, contenuti nei vari documenti approvati dall'Autorità, sono i seguenti:

Abitanti ATO Umbria 3		154.365
Superficie	Kmq	2.200,61
Volume d'acqua fatturato (2005)	mc	11.800.000
Ricavi da tariffa (2005)	€	12.977.509,00
Numero addetti (2005)		114
Investimenti nei 30 anni (finanziati con la tariffa)	€	104.069.352,99
Tariffa media ponderata attuale 2007	€	1,2957
Tariffa al 22° anno (*)		2,1106
Tariffa al 30° anno (*)	€	1,3580
Soc. di gestione VALLE UMBRA SERVIZI SPA		dal 01/01/02

(*) Valore al netto degli incrementi inflattivi

La definizione della tariffa, prevista nel piano, è fatta al netto dell'inflazione e compresi gli investimenti per €. 104.069.352,99.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSA

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

ANALISI DELLE RISORSE

Le risorse utilizzabili per compiere tutta l'attività istituzionale dell'AATO Umbria 3, per quanto previsto dalla L.R. 43/97, a seguito dell'affidamento definitivo del S.I.I. gravano sul Canone di Concessione del servizio idrico integrato.

Il predetto Canone è proposto per l'anno 2007 pari ad € 630.000,00 + IVA.

Nel contesto di quanto sopra detto, va precisato che:

- a) le spese correnti per l'anno 2007, indispensabili ai sensi di legge per il regolare funzionamento dell'Autorità d'ambito, ammontano a € 689.343,10 (inclusa l'IVA per € 126.000,00);
- b) le spese di investimento nel 2007 ammontano a € 120.513,21;
- c) i trasferimenti regionali ammontano per il 2007 ad €. 1.000.000,00;
- d) le partite di giro nel 2007 ammontano sia in entrata che in uscita a circa € 381.519,85 per l'inserimento in Bilancio dei proventi da sanzioni amministrative che l'AATO 3 trasferirà alla Provincia di Perugia;

Complessivamente il bilancio di Previsione 2007 prevede a pareggio entrate e uscite € 2.221.376,16.

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	PROGRAMMA PLURIENNALE		
		PREVISIONI	PREVISIONI
ANNO DI RIFERIMENTO	2007	2008	2009
Tributarie	€ 27.856,31	€ 27.856,31	€ 27.856,31
Contributi e trasferimenti correnti			
Extratributarie	€ 782.000,00	€ 782.000,00	€ 782.000,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 809.856,31	€ 809.856,31	€ 809.856,31
Avanzo di amministrazione presunto da applicare per spese correnti ***			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)			
Alienazione di beni e trasferimenti capitale			
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti			
Accensione mutui passivi			
Altre accensione di prestiti			
Avanzo di amministrazione presunto da applicare per: ***			
f.db ammortamento			
finanziamento investimenti			
TOTALE ENTRATE O/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	€ -		
Riscossione di crediti	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Anticipazioni di cassa			
TOTALE MOVIMENTO FONDI ©			
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	€ 1.809.856,31	€ 1.809.856,31	€ 1.809.856,31

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		PREVISIONI	PREVISIONI
	2007	2008	2009
Proventi dei servizi pubblici ***	€ 756.000,00	€ 756.000,00	€ 756.000,00
Proventi dei beni dell'Ente			
Interessi su anticipazioni e crediti	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi delle società			
Proventi diversi	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00
TOTALE	€ 782.000,00	€ 782.000,00	€ 782.000,00

*** Canone da parte del soggetto gestore ai sensi dell'art. 7 comma 6 L.R. 43/1997 (IVA INCLUSA)

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/C CAPITALE

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		PREVISIONI	PREVISIONI
	2007	2008	2009
Alienazione di beni patrimoniali			
Trasferimenti di capitale dello Stato			
Trasferimenti di capitale della Regione	Fondi APQ/DOCUP Emergenza idrica Aree salvaguardia	Fondi APQ/DOCUP Emergenza idrica Aree salvaguardia	Fondi APQ/DOCUP Emergenza idrica Aree salvaguardia
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico			
Trasferimenti di capitale da altri soggetti			
TOTALE			

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 3

PROGRAMMI 2007

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

A) AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER GLI UTENTI MENO ABBIENTI

Nel 2005 il canone ATO fu ridotto di € 100.893,92 (Delibera Assemblea Consortile n.1 del 01/06/2005) e tale somma fu accantonata nel bilancio del gestore VUS S.p.A. per dar vita alle prime agevolazioni tariffarie. L'importo iniziale era di € 15,00 per ciascuna delle 294 domande accolte in totale.

Nel 2006 con deliberazione dell'assemblea consortile n.2 del 06/02/2006 di ratifica della tariffa 2006 approvata come proposta del Consiglio di Amministrazione n.36 del 21/12/2005 l'agevolazione tariffaria fu elevata con nuovo meccanismo di calcolo a € 50,00 per ciascuna delle 235 domande accolte.

Dopo i primi due anni risulta ancora disponibile per le agevolazioni tariffarie 2007 la somma residua di € 84.733,92 ($€ 100.893,92 - (€ 4.410,00 + € 11.750,00)$) e in ragione di ciò e della nuova tariffa 2007 le agevolazioni tariffarie sono state elevate a € 60,00 a domanda e il reddito ISEE di base, salvi tutti gli altri meccanismi incrementali e condizioni già vigenti, viene elevato da € 7.2000,00 a € 8.000,00.

Considerando il consumo medio di acqua per utente, pari a circa 150 metri cubi/anno x 1,2957 € (Tariffa 2007) l'agevolazione potrebbe arrivare ad un valore di tutto rilievo: circa il 30% del costo annuo della bolletta acqua.

Il percorso che si è costruito ha teso ad individuare:

- 1) il limite di reddito (ISEE) dei soggetti agevolabili;
- 2) il numero dei soggetti agevolabili;
- 3) l'importo dell'agevolazione;
- 4) la modulistica e il sistema di monitoraggio e controllo delle dichiarazioni degli utenti che intendono beneficiare delle agevolazioni.

B) ATTUAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO E VERIFICA DELLA FORMA DI GESTIONE DEL S.I.I.

Nell'anno 2006 con delibera n.10 dell'Assemblea Consortile del 21/12/2006 è stato approvato il nuovo Piano d'Ambito 2006 che nasce dalle necessità individuate nel corso del primo periodo di gestione e in seguito ai finanziamenti regionali sopravvenuti negli anni precedenti.

Nel corso del 2006 ogni singolo Comune dell'ATO Umbria 3 è stato contattato ed ha provveduto ad inoltrare le proprie richieste dettagliate che dopo essere state esaminate e discusse in una serie di incontri tra i tecnici dell'ATO e quelli degli stessi Enti consorziati sono entrate a far parte del nuovo Piano d'Ambito.

La tabella di seguito riportata evidenzia il totale degli investimenti previsti dal nuovo Piano d'Ambito 2006 ripartiti per Comune.

Importo Previsto dal Nuovo Piano d'Ambito 2006	
ATO 3	€ 10.019.788,94
Bevagna	€ 3.807.301,00
Campello S.C.	€ 2.691.706,00
Cascia	€ 5.325.504,64
Castel Ritaldi	€ 1.311.880,00
Cerreto di Spoleto	€ 1.398.183,11
Foligno	€ 18.142.813,10
Giano dell'Umbria	€ 2.308.986,97
Gualdo Cattaneo	€ 3.857.719,03
Montefalco	€ 8.107.407,24
Monteleone di Spoleto	€ 465.062,28
Nocera Umbra	€ 3.120.316,80
Norcia	€ 10.526.000,00
Poggiodomo	€ 296.055,41
Preci	€ 1.972.016,46
S.Anatolia di Narco	€ 720.300,00
Scheggino	€ 2.664.194,00
Sellano	€ 1.011.500,00
Spello	€ 5.679.140,19
Spoleto	€ 15.947.433,19
Trevi	€ 2.871.835,75
Vallo di Nera	€ 1.133.947,36
Valtopina	€ 690.261,52
Totale complessivo	€ 104.069.352,99

Ovviamente oltre agli investimenti il **Piano d'Ambito** aggiornato darà certezza anche rispetto ai costi gestionali/operativi con l'obiettivo del loro contenimento nell'ottica

di un significativo recupero di efficienza da parte del Gestore, come prevede il metodo normalizzato.

Nell'anno 2007 l'AATO Umbria 3 richiederà inoltre alla Regione Umbria ulteriori finanziamenti per quanto riguarda il sistema idrico integrato come ad esempio i fondi necessari al raddoppio dell'Acquedotto dell'Argentina che consente l'alimentazione del sistema spoletino, stimati in circa 7 milioni di Euro, nonché per il completamento del Valle Umbra, per un importo stimato di circa 5 milioni di Euro.

Altro problema di importanza strategica è la scelta definitiva della forma di gestione del servizio che ad oggi è ancora quella deliberata al 19/11/2001 cioè della società a prevalente capitale pubblico con socio privato scelto tramite gara ad evidenza pubblica. E' noto che ad oggi detta procedura non si è ancora espletata e la società (VUS SpA) è ancora interamente pubblica. I riflessi sulla bancabilità, sul servizio, sulla capitalizzazione di VUS, sull'entità delle tariffe, sugli investimenti da realizzare impongono una adeguata riflessione.

Entro breve l'Assemblea dei sindaci sarà chiamata a sciogliere questo importante nodo.

In particolare qualora permanga la formula dell' "in house" andrà attuato il "controllo analogo" previsto dall'art. 113 TUEL n.267/2000, decidendo quali atti della VUS (pianta organica, indebitamento, appalti esterni, ecc.) verranno sottoposti a controllo analogo e quindi a preventiva autorizzazione da parte dell'ente affidante cioè l'AATO ed individuando l'organo competente ad esercitare il Controllo analogo (Assemblea dei Sindaci su proposta del C.D.A.?)

C) ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA (denominato APQ) – EMERGENZA IDRICA

E' un programma di investimenti "*ponte*" nel ciclo integrato dell'acqua della Regione Umbria riguardante interventi che presentano particolari caratteri di priorità e urgenza.

L'APQ ha stanziato **risorse per circa 8,3 milioni di Euro che si sono aggiunte a quelli già stanziati a carico della tariffa del servizio idrico integrato.**

E' un piano generale di investimenti che consente di utilizzare risorse europee ed altre fino ad oggi non pianificate e conseguentemente non spese nell'ambito della gestione delle risorse idriche.

Priorità: Azioni di completamento, riqualificazione, manutenzione straordinaria, risanamento ambientale, in modo da conseguire sensibili incrementi di efficienza nei sistemi fognatura e depurazione, incoraggiando il riuso della risorsa idrica.

Obiettivi generali: Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, rimuovere le condizioni di emergenza ambientale, preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita, adeguare e razionalizzare fognature e sistemi di depurazione.

Obiettivi specifici: Dare compiuta applicazione alla legge Galli e al D.lgs. 152/99, migliorare le condizioni del sistema fognario e depurativo, incoraggiando il riuso della risorsa idrica.

L'Accordo è stato sottoscritto in data 1/3/2004. E' bene ricordare come sia essenziale per poter utilizzare le risorse sopra indicate, **rispettare i tempi previsti nell'accordo stesso** sia per l'esecuzione delle opere che gli impegni do spesa previsti, **pena la revoca del finanziamento.** In sintesi l'accordo prevede:

A) opere finanziate con la delibera CIPE 36/ 2002:

- Depuratore Casone per 5.576.076 € di cui 2.937.333 € a carico della tariffa
- Depuratore Camposalese 1 Lotto per 5.446.881,13 € di cui a carico della tariffa 2.670.077,99 € (CIPE 36/2002 € 2.017.799,15, DOCUP 2000/2006 €

547.414,13, utilizzo economie riprogrammabili da altri interventi per € 211.589,66)

B) opere finanziate con la delibera CIPE 17/ 2003:

- Depuratore Spello Castellaccio 267.808,90 € di cui 86.156,30 € a carico della tariffa, (CIPE 17/2003 € 18.449,70, L.R. n° 7/2003 € 163.202,90)
- Fogne Montefalco 1° Lotto per 386.143,93 € di cui a carico della tariffa 80.000 €
- (CIPE 17/2003 € 136.143,93, L.R. 7/2005 € 170.000,00)
- Depuratore Cannaiola Trevi per 150.000 €, di cui 45.000 € a carico della tariffa (intervento sulle reti).

- 1) Depuratore Castellaccio lavori avviati
- 2) Fogne Montefalco lavori avviati
- 3) Depuratore Cannaiola di Trevi lavori in fase di ultimazione

C) opere finanziate con la delibera CIPE 20/2004:

- a. Casone 1° lotto 2° stralcio € 1.484.888,49 di cui 167.240,49 a carico della tariffa

- i. **opere finanziate con approvazione Bilancio Regionale (Legge 388/2000 Legge finanziaria 2001):** Depuratore Campo Salese 2° Lotto 2.930.000 € di cui 950.172 € a carico della tariffa, individuata impresa esecutrice

L'intervento consiste nello sdoppiamento delle reti fognari di Spoleto Capoluogo afferenti al depuratore di Camposalese.

D) opere finanziate con approvazione Legge Regionale n° 7 del 2003, approvazione Bilancio regionale 2003):

- Depurazione Gualdo Cattaneo 1° Lotto 503.852,55 € di cui 150.000 € a carico della tariffa,
- Depurazione Gualdo Cattaneo 2° Lotto 442.916,35 € di cui 150.000 € a carico della tariffa

- Depurazione Norcia Serravalle I lotto 404.727,48 € di cui 40.000 € a carico della tariffa
- Collettori fognari Norcia Serravalle II lotto 106.000 € interamente a carico della tariffa

Per quanto riguarda i primi tre interventi sono stati avviati i lavori mentre per l'ultimo intervento si è in attesa degli esiti dei sondaggi archeologici.

E) opere finanziate con approvazione Legge Regionale n° 6 del 2002, approvazione Bilancio regionale 2002):

- Fitodepurazione Campello 10.000,00 € interamente finanziato dalla tariffa ed eliminato dall'APQ viste le problematiche legate al progetto redatto dalla Comunità Montana.
- Sdoppiamento reti Logna-Cascia 45.276,47 € di cui 20.827,79 a carico della tariffa (intervento concluso)
- Gualdo Cattaneo 90.931,77 € di cui 25.789,94 a carico della tariffa

Per quanto riguarda gli interventi sopra riportati si tiene a precisare che la fitodepurazione è stata realizzata soltanto a Gualdo Cattaneo e l'intervento è in fase di conclusione.

F) DOCUP 2000/2006 Regione Umbria:

- Gualdo Cattaneo 2° lotto 2° stralcio € 225.901,19 di cui 45.180,24 a carico della tariffa
- Ricerca perdite in rete € 1.120.000, 00 di cui 340.000 a carico della tariffa

G) Legge 135/1997: Depuratore Monteleone di Spoleto € 1.194.312,32 di cui 238.350,60 € carico della tariffa

Il programma esposto impone al soggetto Gestore un'attenta organizzazione sia da un punto di vista tecnico gestionale che finanziario (dotazione dei necessari capitali per finanziare quanto previsto a carico della tariffa), al fine di non incorrere nella revoca del finanziamento e di accedere alla premialità prevista dalla Delibera CIPE un'ulteriore 10% sui finanziamenti assentiti.

Si tiene a precisare che a seguito della rendicontazione in base al protocollo d'intesa al 31/12/2004 sono stati modificati tutti i cronoprogrammi in base ad una valutazione delle problematiche sopravvenute.

D) AREE DI SALVAGUARDIA

Ai sensi dell'art. 94, D.lgs. 152/2006 (già art. 21 D.Lgs. 152/1999), l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Umbria 3, unica in Umbria, ha provveduto alla presentazione alla Regione del Piano delle Aree di Salvaguardia per tutte le 17 captazioni strategiche presenti nel territorio.

L'importanza del lavoro svolto è notevole poiché l'acqua captata dalle risorse strategiche copre ben il 70% dell'intero fabbisogno annuale dell'ATO Umbria 3.

Le suddette captazioni definite di fascia A) presenti nel territorio sono identificabili in n°12 sorgenti e n° 6 pozzi.

La Regione dell'Umbria sta convalidando gli studi presentati e nel corso del 2007 arriverà alla approvazione ufficiale e quindi entreranno in vigore le prescrizioni del Piano delle aree di Salvaguardia per il nostro ATO.

Nel corso del 2007 inizierà lo studio volto alla definizione del Piano delle Aree di salvaguardia per le captazioni di Fascia B così individuate:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	COMUNE	Qmedio (l/sec)
SAN GIACOMO 1	POZZO	SPOLETO	25,00
LA VENA 2	SORGENTE	NOCERA UMBRA	21,50
IV NOVEMBRE	POZZO	FOLIGNO	20,00
LE VENE DI MONTELEONE	SORGENTE	MONTELEONE DI SPOLETO	20,00
COPPO	SORGENTE	NORCIA	20,00
BOVARA	POZZO	TREVI	15,00
MADONNA DELLA ROCCA - RIO	SORGENTE	CASCIA	10,00
CAPODACQUA VIA DEL BOTTEGHINO	POZZO	FOLIGNO	10,00
LE GORGHE	POZZO	SPELLO	10,00
MONTECCHIO	POZZO	GIANO DELL'UMBRIA	9,00
CORTACCIONE A E B	SORGENTE	SPOLETO	9,00
LE COSTE (VENE 1 E 2 DI ROCCAPORENA)	SORGENTE	CASCIA	8,00

Seguendo un iter progettuale analogo a quello delle captazioni di fascia A si passerà attraverso tre distinte fasi operative:

1^ fase (Aprile 2007 – Ottobre 2007): inquadramento generale, caratterizzazione chimica e provvisoria delimitazione delle aree di salvaguardia.

2^ fase (Ottobre 2007 – Aprile 2008): aggiornamento dei dati posseduti e l'integrazione degli studi con relazioni tecniche e geologiche di dettaglio per ciascuna delle suddette captazioni.

3^ fase (Biennio 2008-2009): validazione dei risultati ottenuti mediante l'applicazione di modelli matematici con la conseguente verifica del piano realizzato. Qualora trascorso tale periodo si riscontrasse una sostanziale modifica dei parametri utilizzati per la stesura del Piano, gli Uffici provvederanno al necessario adeguamento.

Vista l'imponenza degli studi che hanno caratterizzato il Piano delle aree di Salvaguardia relativo alle captazioni di Fascia A, l'AATO Umbria 3 formulerà richiesta di contributo alla Regione Umbria.

E) CONTROLLO DI GESTIONE

L'AATO UMBRIA 3 dopo l'affidamento alla Soc. VUS spa del servizio idrico integrato (SII), sulla base del Piano, della Convenzione e del Disciplinare¹, ha predisposto nell'agosto 2004 il manuale sul controllo di gestione nell'attività del Gestore finalizzato a:

- 1. controllo dell'articolazione tariffaria;**
- 2. controllo dei livelli di qualità stabiliti negli obblighi contrattuali;**
- 3. controllo degli investimenti e dei costi operativi;**
- 4. attività di tutela del consumatore;**
- 5. revisione tariffaria triennale.**

Piano d'Ambito, livelli di qualità e tariffa rappresentano gli strumenti principali della regolazione del settore dei servizi idrici. I livelli di qualità del servizio definiscono la qualità del prodotto e del servizio², riconoscendo all'Autorità d'Ambito la facoltà di prevedere livelli più elevati o comunque a vantaggio degli utenti.

Il Piano di Ambito è invece lo strumento di programmazione mediante il quale l'Ente intende definisce gli investimenti necessari a realizzare gli obiettivi di miglioramento del servizio.

Esso è composto da previsioni³ (*Piano degli interventi*) volte a risolvere le criticità individuate in fase di ricognizione delle infrastrutture e contiene, le indicazioni necessarie per il raggiungimento dei livelli di qualità stabiliti dall'Autorità.

In base agli interventi previsti il Metodo riconosce le tre componenti della tariffa: ammortamenti, remunerazione del capitale investito e costi operativi. Il raggiungimento dei Livelli di Qualità nei tempi e modi previsti nel Piano di Ambito rappresenta quindi il presupposto per l'ottenimento della Tariffa.

L'Autorità con l'approvazione del Piano, vista l'esigenza di copertura integrale dei costi di gestione e della spesa per investimenti introdotta dall'art.13 della legge 36/94, fissa

¹ I contenuti minimi sono specificati nell'art.11 della legge n.36/1994. La Regione Umbria, sulla base di tale disposizione, ha provveduto a redigere lo schema tipo che è stato poi adottato, con le opportune integrazioni. La convenzione di affidamento prevede quantità e qualità dei flussi informativi.

² Vedi *DPCM 4 marzo 1996, 'Disposizioni in materie di risorse idriche'* e *DPCM 19 aprile 1999, 'Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato'*

³ Tali previsioni, essendo il Piano parte fondamentale della convenzione, rappresentano per il Gestore obbligazioni contrattuali.

una tariffa del servizio che tiene conto dei precedenti aspetti, seguendo le indicazioni del metodo tariffario introdotto con il DM 1/08/96.

La maggiore difficoltà riguarda la specificazione di adeguati livelli di qualità e il loro collegamento con gli interventi previsti nel Piano di Ambito. Pertanto ciascun livello di qualità deve rappresentare un obiettivo ritenuto importante dall'Autorità d'Ambito e, contemporaneamente, deve essere verificabile con facilità.

La Convenzione a tal fine ha individuato una serie di indicatori che rappresentano adeguatamente i livelli prestazionali del servizio erogato e conseguentemente è possibile misurare i livelli di qualità effettivamente raggiunti e il grado di soddisfazione degli utenti attraverso lo svolgimento a regime del controllo di gestione.

Gli standard di qualità di qualità hanno diversa natura e possono essere suddivisi in quattro categorie:

1. livelli obbligatori previsti dalla legge, ad esempio: qualità dell'acqua potabile (D. Lgs. 31/01) e il trattamento delle acque reflue (D. Lgs. 152/06 e D.Lgs. 258/00);
2. livelli minimi previsti dall'allegato 8 del DPCM 4/3/96, per i quali sono definiti i tempi di raggiungimento dei livelli in relazione al programma degli interventi;
3. livelli di qualità previsti dalla Carta del Servizio Idrico Integrato adottata in adempimento al DPCM 29/4/99;
4. livelli aggiuntivi che possono essere istituiti dall'Autorità d'Ambito, in relazione alle particolari esigenze dell'utenza locale.

I livelli di qualità possono essere suddivisi in:

- 1. livelli “tecnici”;**
- 2. livelli “organizzativi”.**

La diminuzione delle perdite in rete, l'aumento della percentuale della popolazione allacciata, la depurazione completa dei reflui immessi in rete, ecc., rappresentano alcuni esempi di indicatori di qualità legati ad aspetti tecnici del SII.

Invece, il tempo di preventivazione necessario per l'allacciamento al servizio idrico, il tempo di risposta motivata a reclami o richieste scritte rappresentano alcuni esempi di indicatori dei livelli organizzativi.

Non sempre però la distinzione sopra indicata è così netta in quanto esistono fattori di

qualità percepiti dagli utenti che contemporaneamente coinvolgono aspetti tecnici e organizzativi: la continuità dell'erogazione ne è un esempio in quanto la durata delle interruzioni non solo dipende dalla vetustà delle condotte, ma anche da un adeguato servizio di pronto intervento e monitoraggio perdite.

Da quanto detto si comprende come sia importante e fondamentale stabilire una metodica semplice e chiara, per il controllo del soggetto Gestore che abbia come scopo di verificare per “*step*” l’attuazione degli interventi previsti dal Piano, il miglioramento dei livelli di qualità del servizio ecc.

In linea generale si ritiene che l’Autorità d’Ambito debba monitorare ed accertarsi che il Gestore raggiunga gli obiettivi e gli standards imposti dal Piano nei tempi ed ai costi contrattualmente concordati, lasciando un margine sul “*come*” il Gestore raggiunge tali obiettivi. Un approccio diverso difficilmente spingerebbe il Gestore a migliorare la propria organizzazione per cercare di offrire servizi di qualità a costi più contenuti.

Allo stesso tempo l’Autorità dovrà assicurare che i profitti del Gestore siano legati agli aumenti di efficienza programmati. **Il monitoraggio e il controllo deve quindi essere finalizzato a garantire che il Gestore ottemperi alle prescrizioni imposte e concordate nella Convenzione e nel Disciplinare.**

Nei primi giorni del 2007 è stato pubblicato il Rapporto annuale sul controllo di gestione sull’attività di “VUS spa” (-art. 9 lettera p, Statuto consortile).

Tale documento ha preso in esame il comportamento del gestore nel triennio 2003-2004-2005 mettendo in luce vari aspetti come l’analisi dei costi (acquisto materie prime, oneri diversi di gestione, personale, godimento beni di terzi, servizi di terzi), l’analisi dei ricavi (tariffa e ricavi da tariffa), gli ammortamenti (immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni materiali) e il sistema degli indicatori finanziari (come stabilito da delibera n. 7/2006 del comitato per la vigilanza sull’uso delle risorse idriche)

Nel 2007 inizierà inoltre una fase ancor più dettagliata di controllo di gestione del Gestore VUS spa anche con ispezioni e controlli a campione di attività e voci di spesa.

Con l’acquisto di un software specialistico sarà possibile interfacciarsi con il Piano d’Ambito e sarà dunque possibile seguire mensilmente l’evolversi degli stessi investimenti e dei costi operativi.

In tal modo verrà eseguito un vero controllo di gestione “real time” con la possibilità di intervenire rapidamente in caso di anomalie a tutto vantaggio dell’efficienza del Servizio.

F) PIANO REGOLATORE DEGLI ACQUEDOTTI

L'Autorità d'Ambito fin dal Dicembre 2001 ha collaborato con l'Arpa fornendo informazioni sul SII, finalizzate alla redazione dell'aggiornamento del Piano regolatore Regionale degli Acquedotti.

Nel corso del 2005 l'AATO Umbria 3 è stato particolarmente attivo nel collaborare con la Regione Umbria per l'elaborazione del nuovo PRGA e in particolare per la legge Regionale di accompagnamento. Il contributo dato ha mirato a semplificare in maniera notevole tutto il settore delle concessioni idriche (fermo sostanzialmente il T.U. n. 1775 del 1933) facendo risparmiare complessivamente alle tre AATO dell'Umbria (quando la L. R. sarà approvata) un importo stimabile a carico della tariffa di circa 3 milioni di euro (tra costi progettuali, istruttori, tecnici e amministrativi).

Nel mese di febbraio 2007 la Regione Umbria ha provveduto alla definitiva approvazione del Piano Regolatore Regionale degli acquedotti.

Nel volume relativo alle "acque riservate" viene indicato, tra l'altro, il **Nuovo Campo Pozzi Valnerina** con portata media 150 litri/secondo per il raddoppio dell'Acquedotto dell'Argentina.

L'AATO Umbria 3 ha inoltrato formale richiesta per l'utilizzo del finanziamento regionale già accantonato volto alla ricerca della suddetta risorsa in modo da realizzare tutte le azioni propedeutiche al raddoppio dell'Acquedotto dell'Argentina che riveste una notevole importanza per il sistema spoletino.

Nel contempo la crisi idrica estiva che si profila per scarsità delle precipitazioni impone fin d'ora una importante azione dell'AATO 3 nei confronti della Regione per individuare le risorse idriche di riserva da utilizzare nel caso di insufficienza della risorsa nei prossimi mesi.

G) TITOLARITA' E LEGALIZZAZIONE DELLE CONCESSIONI IDRICHE (PIANO DEI MISURATORI DI PORTATE)

La Regione Umbria, anche su proposta della nostra AATO Umbria 3, è stata la prima in Italia ad approvare con la Legge Regionale n. 33/2004 e la Legge Regionale n. 5/2006 un disegno complessivo di riordino delle concessioni idriche per uso umano-potabile intestando quest'ultime all'Autorità di Ambito per conto dei Comuni associati e impedendo così una frammentazione non più in linea con la gestione associata del servizio idrico integrato.

Grazie a tali Leggi è possibile prefigurare un "governo unitario" in capo alle Autorità d'Ambito delle concessioni afferenti al S.S.I. che oggi in ogni Regione sono in uno stato di precarietà, o peggio, causa anche i passaggi recenti di competenze dallo stato alle Regioni o direttamente ex d.lvo 112/98 alle Province.

Con la consegna delle domande di concessione al 30-06-2006 e della documentazione relativa a tutte le 343 captazioni presenti nel territorio è stato di fatto sanata una situazione che si protraeva da alcuni decenni ed è stato acquisito da parte dell'AATO 3, unica in Umbria, il titolo legale alla derivazione delle acque a scopo umano – potabile.

Ultimo obbligo previsto dalla normativa è la stesura del Piano dei Misuratori di Portata che, completato nei primi mesi del 2007, consentirà di programmare e mettere in atto l'installazione di appositi misuratori in corrispondenza di tutte le risorse captate.

H) ACCORDO PER MONITORAGGIO PRINCIPALI RISORSE E PRELIEVI IDRICI – SOGGETTO ATTUATORE A.R.P.A.

Nel 2004 è stato stipulato un accordo di programma tra: ATO-1, Umbra Acque spa (*soggetto gestore dell'ATO1*), ATO-2, Servizio Idrico Integrato spa (*soggetto gestore dell'ATO2*), ATO-3, Valle Umbra Servizi VUS spa (*soggetto gestore dell'ATO3*), Arpa Umbria (*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Umbria*), per la gestione delle stazioni di monitoraggio delle acque in continuo attinenti ai progetti Prismas, Mipar, CMSA e PIEZO finanziati dalla Regione dell'Umbria.

Il monitoraggio quantitativo in continuo riguarda le portate delle sorgenti appenniniche e i livelli piezometrici degli acquiferi alluvionali regionali, l'ottimizzazione della rete regionale di monitoraggio dei livelli piezometrici, il monitoraggio dei punti di prelievo per uso potabile di importanza regionale, il completamento del monitoraggio delle sorgenti appenniniche.

La realizzazione del programma permetterà di avere informazioni in tempo reale sulla disponibilità delle risorse idriche e sul loro uso su scala regionale. Il Consiglio di amministrazione dell'ATO Umbria 3 ha richiesto con propria nota del 24/2/2004 di integrare il testo con:

“Arpa Umbria si impegna a fornire in tempo reale agli ATO interessati il flusso dei dati riguardanti i prelievi dalle sorgenti di Bagnara, S. Giovenale in comune di Nocera e Scheggino”. L'Arpa Umbria ha sostanzialmente accolto la suddetta richiesta.

Le stazioni di monitoraggio realizzate o previste dai progetti sono le seguenti, differenziate per tipologie di stazione:

1) Stazioni di monitoraggio quantitativo delle sorgenti realizzate nell'ambito del progetto PRISMAS ⁴

	N°	Gestore	Comune	Sorgente	Misuratori componenti captate	Misuratori portata naturale
ATO 1	1	Umbra Acque	Nocera Umbra	Bagnara	Pozzo Aretusa	Sorgente (locale vasche)
	2	Umbra Acque	Nocera Umbra	San Giovenale	Le Cese + uscita serbatoio	Canale di rilascio
ATO 2	1	Servizio Idrico Integrato	Arrone	Lupa	Sorgente (coincide con la portata captata)	-
	2	Servizio Idrico Integrato	Arrone	Peschiera	Condotta sorgente + condotta campo pozzi	Canale di rilascio
	3	Servizio Idrico Integrato	Morro Reatino	Pacce	Condotta campo pozzi	Sorgente
	4	Servizio Idrico Integrato	Orvieto	Sugano 1 e 2	Condotta sassotagliato + condotta serbatoio Sugano	Tubazione di rilascio
ATO 3	1	Valle Umbra Servizi	Foligno	Acquabianca	Condotta di prelievo	Tubazione di scarico
	2	Valle Umbra Servizi	Foligno	Capodacqua	-	Sorgente (locale vasche)
	3	Valle Umbra Servizi	Foligno	Capovena	-	Canale lavatoio + canale esterno
	4	Valle Umbra Servizi	Foligno	Alzabove	-	Sorgente (locale vasche)
	5	Valle Umbra Servizi	Sellano	Argentina	Condotta nuova sorgente + rilascio + condotta vecchia sorgente (pozzi) (*)	Fosso Argentina

2) Stazioni piezometriche installate nell'ambito del progetto PRISMAS

Le stazioni piezometriche di proprietà di ARPA Umbria, installate in pozzi dismessi non di sua proprietà, costituiscono la rete piezometrica regionale attuale.

Ferme restando le proprietà di ARPA UMBRIA relativamente alle apparecchiature di *misura* e di *acquisizione*, le Autorità d'Ambito, in rappresentanza dei Comuni proprietari dei pozzi di cui sopra, concederanno le perforazioni a titolo di comodato d'uso gratuito decennale.

Tale intervento eviterà la possibilità che i pozzi possano essere bonificati e riattivati in caso di necessità, interrompendo il monitoraggio del livello piezometrico da parte di ARPA Umbria.

⁴ Elenco delle stazioni installate presso le sorgenti nell'ambito del progetto PRISMAS. Le colonne con titolo "Misuratori componenti captate" e "Misuratori portata naturale" indicano gli *apparati di misura* la cui manutenzione sarà rispettivamente a carico dei Gestori e di ARPA Umbria.

(*) La stazione di monitoraggio realizzata presso la sorgente Argentina sarà sostituita integralmente nell'ambito del progetto MIPAR.

	N°	Comune	Località	Pozzo	Stato	Progetto
ATO 1	1	Deruta	Barche	Pozzo 1	Monitorato	PRISMAS
	2	Cannara	Cannara	Ex Bonaca	Monitorato	PRISMAS
	3	Baschi	Pasquarella	Piezometro ponte	Monitorato	PRISMAS
	4	Deruta	Pescheto	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	5	Petrignano	Petrignano	Pozzo scuola	Monitorato	PRISMAS
	6	Pistrino	Pistrino	Piazza Pistrino	Monitorato	PRISMAS
	7	Gubbio	Raggio	Curva Raggio Piccolo	Monitorato	PRISMAS
	8	Città di Castello	Riosecco	Riosecco	Monitorato	PRISMAS
ATO 2	1	Terni	Fontana di Polo	Piezometro Campo Pozzi	Monitorato	PRISMAS
	2	Terni	Lagarello	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	3	Terni	Maratta	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	4	Orvieto	-	Piezometro OV1	Monitorato	PRISMAS
	5	Castelgiorgio	Castelgiorgio pineta	Piezometro OV4	Monitorato	PRISMAS
	6	Scheggino	Scheggino	Piezometro VN2	Monitorato	PRISMAS
	7	Rieti	Morro Reatino	Piezometro sorgente Pace	Monitorato	PRISMAS
ATO 3	1	Foligno	S. Eraclio	Ex officine sanitarie	Monitorato	PRISMAS
	2	Foligno	Acquabianca	Piezometro sorgente Acquabianca	Monitorato	PRISMAS

Elenco delle stazioni piezometriche installate nell'ambito del progetto PRISMAS.

3) **Stazioni per il monitoraggio del livello di falda da installare nell'ambito del progetto**

PIEZO (Piano di emergenza idrica della Regione Umbria, primo stralcio).

Le perforazioni previste nel progetto PIEZO saranno realizzate su terreni di proprietà Comunale, proprietà privata, ovvero in zone di tutela assoluta relative ad alcune aree di approvvigionamento idrico. Inoltre, saranno utilizzate alcune perforazioni dismesse, utilizzate per uso pubblico:

- a) le perforazioni esistenti dismesse saranno concesse ad ARPA Umbria a titolo di comodato d'uso gratuito decennale. Tale intervento eviterà la possibilità che i pozzi possano essere bonificati e riattivati in caso di necessità, interrompendo il monitoraggio del livello piezometrico.
- b) i terreni di proprietà comunale da utilizzare per le nuove perforazioni, saranno acquistati da ARPA UMBRIA;

- c) i terreni di proprietà privata da utilizzare per le nuove perforazioni, saranno acquistati o, alternativamente, espropriati da ARPA UMBRIA.

	N°	Comune	Località	Pozzo	Stato	Progetto
ATO 1	1	Sigillo	Valle del Sodo	Piezometro	Da monitorare	PIEZO
	2	Corciano	Migiana	Pozzo 2	Da monitorare	PIEZO
ATO 2	1	Baschi	Civitella del Lago	Piezometro ponte Argentario	Da monitorare	PIEZO
	2	Calvi	Calvi	Pozzo comune	Da monitorare	PIEZO
ATO	1	Foligno	Fiamenga	Piezometro Santo Pietro	Da monitorare	PIEZO
	2	Spoletto	S. Nicolò	Piezometro Pozzi S. Nicolò	Da monitorare	PIEZO

Elenco stazioni piezometriche da realizzare, nell'ambito del progetto PIEZO, su pozzi dismessi o piezometri esistenti .

- 4) **Stazioni di monitoraggio da installare nell'ambito del progetto MIPAR** (Gestione del monitoraggio delle portate sorgive immesse in acquedotto – Piano di emergenza idrica, III stralcio).

Le stazioni di monitoraggio, da realizzare nell'ambito del progetto MIPAR, sono costituite da *apparati di acquisizione* e di *misura* e sono le seguenti.

N°	Autorità d'Ambito	Gestore	Punto di prelievo	Comune	Tipo di prelievo
1	ATO 1	Umbra Acque	Mocaiana	Gubbio	Campo pozzi
2	ATO 1	Umbra Acque	Raggio - Casamorcia	Gubbio	Sorgente + Campo pozzi
3	ATO 1	Umbra Acque	Bottaccione	Gubbio	Campo pozzi
4	ATO 1	Umbra Acque	Monte Malbe	Corciano	Campo pozzi
5	ATO 1	Umbra Acque	Piosina - Riosecco	Città di Castello	Campo pozzi
6	ATO 1	Umbra Acque	Le Cese	Nocera Umbra	Sorgente + pozzi
7	ATO 1	Umbra Acque	San Giovenale	Nocera Umbra	Sorgente (captata con pozzi)
8	ATO 1	Umbra Acque	Bagnara	Nocera Umbra	Sorgente + pozzo Aretusa
9	ATO 1	Umbra Acque	Petrignano	Bastia	Campo pozzi
10	ATO 1	Umbra Acque	Cannara	Cannara - Bettona	Campo pozzi
11	ATO 1	Umbra Acque	Montedoglio	Citerna	Derivazione dal Bacino
12	ATO 1	Umbra Acque	Pasquarella	Baschi	Campo pozzi
13	ATO 1	Umbra Acque	Subasio	Assisi	Campo pozzi
1	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Peschiera	Arrone	Sorgente + campo pozzi
2	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Lupa	Arrone	Sorgente
3	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Pacce	Morro Reatino	Sorgente + campo pozzi
4	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Valnerina	Scheggino	Campo pozzi
5	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Calvi	Calvi	Campo pozzi
6	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Sugano	Sugano	Sorgente
7	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Castelgiorgio	Castelgiorgio	Campo pozzi
8	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Fontana di polo	Terni	Campo pozzi
9	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Lagarello	Terni	Campo pozzi
10	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Cerasola	Maratta	Campo pozzi
11	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Argentello	Narni	Campo pozzi

N°	Autorità d'Ambito	Gestore	Punto di prelievo	Comune	Tipo di prelievo
12	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Santo Pietro 1	Foligno	Pozzo
13	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Santo Pietro 2	Foligno	Pozzo
14	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Cantone	Bevagna	Pozzo
15	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Pescia	Norcia	Sorgente
16	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Forca Canapine	Norcia	Sorgente
17	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Capodacqua	Foligno	Sorgente + pozzi
18	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Rasiglia Alzabove	Foligno	Sorgente
19	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Argentina	Sellano	Sorgente + pozzi

Elenco delle stazioni da realizzare nell'ambito del progetto MIPAR.

5) **Stazioni di monitoraggio da realizzare nell'ambito del progetto CMSA**

(Completamento Monitoraggio Sorgenti Appenniniche – Piano di emergenza idrica, III stralcio).

L' ARPA Umbria, acquisterà le apparecchiature di monitoraggio, costituite da *apparati di acquisizione* e di *misura*, e realizzerà, tramite i Gestori, le opere edili (briglie, pozzetti ecc.) a servizio delle stazioni di monitoraggio. I punti ove saranno messe in opera tali apparecchiature, sono i seguenti:

N°	Autorità d'Ambito	Gestore	Punto di prelievo	Comune
1	ATO 1	Umbra Acque	Scirca	Costacciaro
2	ATO 1	Umbra Acque	Vaccara	Gualdo Tadino
3	ATO 1	Umbra Acque	Rumore	Gualdo Tadino
4	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Boschetto	Nocera Umbra
5	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Vene del Tempio	Campello sul Clitunno
6	ATO 3	-	Sorgenti del Clitunno	Campello sul Clitunno

Elenco delle stazioni da installare nell'ambito del progetto CMSA.

I Gestori dovranno provvedere, a loro spese e con propria manodopera, all'alimentazione elettrica di tutte le stazioni di monitoraggio funzionanti con tensione di rete, garantendo la continuità ed efficienza del servizio. Sempre lo stesso Gestore dovrà inoltre provvedere al mantenimento, ove già esistente, della linea telefonica per il trasferimento dei dati.

L'ARPA Umbria, individuata dalla Regione quale soggetto responsabile delle reti di monitoraggio sopra elencate, si impegna a validare con cadenza settimanale i dati rilevati dalle stazioni medesime e renderli disponibili in formato elettronico attraverso il proprio sito internet con modalità di accesso da stabilire con i singoli soggetti firmatari.

Entro il 2007 tutto il sopradescritto sistema di monitoraggio entrerà a regime.

I) INTEGRAZIONE ATO ACQUA - ATO RIFIUTI

La Legge Regionale n. 14/2002 disciplina la gestione integrata dei rifiuti e l'approvazione del piano regionale dei rifiuti. Essa istituisce l'ATO rifiuti (che nel nostro caso coincide con quello dell'acqua con l'aggiunta del comune di Cannara) con la competenza di predisporre in particolare il piano di gestione dei rifiuti, l'organizzazione della raccolta differenziata, l'approvazione delle tariffe.

La gestione politica dell'ATO rifiuti è assicurata ai sensi dell'art.14 della legge regionale citata, dalla Conferenza dei Sindaci o assessori loro delegati dei comuni ricompresi nell'ATO, la quale elegge nel suo seno il Presidente. La legge regionale stabilisce infine che il supporto tecnico amministrativo della Conferenza è assicurato tramite convenzione ai sensi del TUEL n. 267/2000.

In questo contesto è bene noto ai Sindaci dell'ATO Umbria 3 l'impegno dell'AATO Umbria 3 per le risorse idriche, profuso nei confronti della Regione per avere la coincidenza dei Comuni dell'ATO acqua e di quello rifiuti (vicenda Gualdo Cattaneo – Giano dell'Umbria) al fine di ottimizzare la semplificazione, il coordinamento politico-programmatico, le economie gestionali tra i due servizi, in particolare in un territorio che proprio partendo dal processo in atto di integrazione dei servizi pubblici locali sta costruendo una propria positiva identità.

In coerenza con questo processo e con questa volontà espressa dai comuni dell'ATO 3, l'Autorità d'Ambito Umbria 3 per le risorse idriche ha deliberato (Delibera Assemblea n. 2 del 29.05.2003) di proporre ai Comuni consorziati di fondere le funzioni spettanti ai Comuni (tramite i Sindaci) sia dell'acqua (e gas) che dei rifiuti, facendo dell'ATO (acqua) già costituito e strutturato, la sede unica politica e tecnico amministrativa, secondo i seguenti termini operativi:

- a) a livello politico la Conferenza dei Sindaci, integrata dal Sindaco di Cannara (per i rifiuti) elegge il suo Presidente individuando la propria sede di riunioni e lavoro presso l'ATO 3 acqua (Foligno Via Gramsci, 55);
- b) la struttura tecnico-amministrativa dell'ATO 3 acqua (sede, segreteria, attrezzature, personale) svolge (eventualmente integrata da uno o più tecnici dei rifiuti, secondo la volontà dei Sindaci) le funzioni relative alla elaborazione del Piano, tariffe, gestione del servizio, controlli sul gestore, ecc. In tal modo, oltre

ad unificare i momenti di elaborazione e decisione politica e tecnico-gestionale rafforzando l'identità politica territoriale, si realizza una positiva economia.

Nel corso del triennio 2003 - 2005, 19 Comuni rispetto ai 23 dell'ATO Rifiuti hanno deliberato la convenzione di costituzione dell'ATO rifiuti secondo i termini sopradetti. Ciò ha consentito di insediare l'ATO Rifiuti il 15.02.2005.

Nel 2006 l'attività dell'ATO Rifiuti è stata particolarmente impegnativa e si è giunti alla stesura di numerose delibere su vari argomenti.

Prima in ordine di tempo è stata quella relativa all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani alla VUS spa (Delibera A.C. n.1 del 31/05/2006) seguita a breve distanza temporale alla delibera relativa alla omogeneizzazione regolamenti comunali del servizio di gestione dei rifiuti urbani (Delibera A.C. n.3 del 31/05/2006).

Completata la fase organizzativa l'attenzione è stata rivolta verso la Discarica di S.Orsola con l'approvazione del progetto di adeguamento (Delibera A.C. n.6 del 14/12/2006) e la rettifica dati tecnici progetto (Delibera A.C. n.11 del 21/12/2006).

Nel corso del 2006 è inoltre avvenuto l'avvio effettivo dell'attività tecnica e politica che porterà nel 2007 alla definizione del Piano d'Ambito dei rifiuti.

Contestualmente, nel 2007, si cercherà di incrementare la raccolta differenziata, si valuterà l'opportunità/necessità di istituire una tariffa unica per l'intero ambito, si cercherà di giungere ad unico regolamento di ambito e ad un unico contratto di servizio tra AATO 3 Rifiuti e Gestore del servizio.

Si provvederà inoltre alla costituzione di un Comitato Consultivo degli Utenti previsto dalla L.R. 14/2002, che coinciderà quanto a composizione e funzioni con il Comitato istituito per il servizio idrico integrato, per rafforzare l'integrazione tra i due settori non solo dal punto di vista gestionale ma anche istituzionale.

L) FORMAZIONE SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI:
1) CORSO DI RIQUALIFICAZIONE DIPENDENTI VUS
2) CORSO PER GUARDIA AMBIENTALE

Il 2007 sarà un anno particolarmente impegnativo dal punto di vista della formazione visto l'organizzazione di due distinti corsi di formazione.

Il primo sarà rivolto ai dipendenti del Gestore del Servizio idrico Integrato.

Nell'ottica della formazione continua sarà organizzata una serie di attività volte ad incrementare le capacità e le professionalità dei vari dipendenti della VUS spa in vari campi che vanno dall'utilizzo delle nuove tecnologie alla possibilità di usare complessi sistemi di gestione.

Per tale corso sarà possibile usufruire del cofinanziamento pubblico regionale già assegnato.

Il secondo corso è rivolto alla formazione di una nuova figura professionale quale quella di "Ispettore Ambientale", finanziato con risorse del Bilancio 2006.

Negli enti locali e in particolare nei Comuni e nei loro Consorzi si diffonde sempre più la tendenza di istituire corpi con finalità di controllo sull'osservanza di norme sanzionate in via amministrativa in materie fortemente specializzate.

L'ispettore ambientale svolge funzioni di controllo in una materia invece di competenza locale quali la tutela del territorio e la gestione dei rifiuti.

L'ispettore ambientale è infatti una qualifica che il Comune ha il potere di conferire ai propri dipendenti o a quelli delle imprese affidatarie della gestione dei servizi pubblici ambientali, così come prevista nel codice penale, per tutelare la salute pubblica e vigilare sull'abbandono improprio dei rifiuti, facendo prima di tutto informazione e contestando direttamente le infrazioni.

Il controllo spazia a trecentosessanta gradi, dall'evasione della tassa alla tutela dei beni strumentali, come cassonetti, isole ecologiche, ecc.

Inoltre, tra le mansioni innovative previste l'ispettore ambientale si occupa anche di rilevazione della soddisfazione dei cittadini rispetto al servizio reso dal gestore.

Il corso organizzato dall'AATO 3 offre inoltre assistenza ai Comuni consorziati per l'adeguamento dei propri regolamenti alla normativa di settore.

M) PIANO RICERCA PERDITE ACQUEDOTTISTICHE

Nel corso del 2006 è stato realizzato dall'AATO Umbria 3 un importante progetto finanziato dalla Regione di ricerca delle perdite acquedottistiche stimate dalla regione Umbria nel nostro AATO intorno al 30% dell'acqua immessa in acquedotto.

Pur non presentando aspetti di drammaticità stante l'abbondanza della risorsa, il problema delle perdite è particolarmente importante per l'efficienza delle reti e quindi del Servizio idrico.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con partners tecnici regionali e nazionali e si concluderà con un convegno finale.

Come metodologia attuativa il piano ha previsto la suddivisione delle reti idriche finali (cioè quelle che riforniscono direttamente gli utenti) in circa 10/12 distretti che interessano complessivamente circa 18.000 abitanti e 500 Km di rete su 1200 totali del nostro ATO.

Il piano ha avuto inizio nel febbraio 2006 e la conclusione è prevista nel primo quadrimestre 2007 vista anche la necessità di monitorare le reti di un territorio particolarmente colpito dagli eventi sismici del settembre 1997 come Nocera Umbra.

Nell'ambito del progetto è stata realizzato un sistema di ricerca / monitoraggio delle perdite nonché una valutazione a campione del funzionamento degli impianti di sollevamento dell'acqua immessa in acquedotto al fine di ottimizzare le pressioni nelle condotte che come noto sono una delle concause delle rotture e quindi delle perdite.

N) CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SULLA QUALITA' DELL'ACQUA E SULL'AATO. COLLABORAZIONE CON GLI UTENTI E LE CATEGORIE SOCIALI.

Questa campagna, sviluppata nel 2006, continuerà nel 2007 e informerà i cittadini sul corretto uso dell'acqua, sul risparmio idrico e sull'impegno delle Autorità preposte per garantire la buona qualità dell'acqua potabile.

Verranno pertanto prodotti spot e documenti pubblicitari, nonché iniziative verso le popolazioni studentesche tesi a divulgare le risposte a queste principali domande:

Cosa vuol dire acqua potabile o acqua destinata al consumo umano?

Per la legge italiana le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite cioè non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana. In pratica si parla di acqua potabile o da destinare al consumo umano se vengono rispettate le caratteristiche chimiche e biologiche stabilite nelle tabelle allegate al Decreto Legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001.

Perché qualche volta l'acqua del rubinetto sa di cloro?

Anche se le nostre acque di sorgente o di pozzo, in genere, sono di ottima qualità e tali da essere bevute senza pericoli per la salute, per garantirne la sicurezza igienica fino al rubinetto di casa, come avviene in tutti i paesi sviluppati ed è previsto dalle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, va comunque aggiunta una piccola dose di disinfettante.

Di solito, quindi, vengono trattate attraverso specifici impianti che le rendono sicure e si usano disinfettanti a base di cloro.

Quali sono i soggetti che garantiscono che l'acqua che esce dal rubinetto di casa sia sicura?

Il Sistema Umbro di Gestione delle Acque è un sistema integrato del quale fanno parte diverse strutture.

- **L'A.A.T.O. (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale)**, ovvero la forma di cooperazione tra Comuni e Province che programma, organizza e controlla il servizio idrico. Il territorio umbro è suddiviso in 3 Ambiti territoriali: A.T.O. 1, A.T.O. 2 e A.T.O. 3.
- **Il Gestore Unico** che ha assunto il compito di gestire il sistema di captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua potabile dalla sorgente fino al contatore di casa. I gestori in Umbria sono 3: Umbra Acque, Valle Umbra Servizi, Servizio Idrico Integrato, cioè uno per ciascun Ambito Territoriale, e sono derivati dalla fusione di tutti quegli enti pubblici e privati che gestivano il 'sistema acqua' prima della normativa che ha riordinato tale materia.
- **I Dipartimenti di Prevenzione delle 5 Aziende U.S.L. dell'Umbria** che effettuano ispezioni a campione per controllare la potabilità ed esprimere il giudizio finale.
- **L'A.R.P.A. (Agenzia Regionale per l'Ambiente)** che oltre a svolgere attività analitica chimica e microbiologica sui campioni di acqua in distribuzione, assicura il controllo preventivo sulla risorsa destinata all'uso potabile.

La costante attenzione verso il cittadino-utente, ha portato l'AATO Umbria 3 alla costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti.

Già alla fine del 2006, i Sindaci dell'ATO Umbria 3 (Foligno-Spoleto-Valnerina), convinti della necessità di un maggiore coinvolgimento delle Associazioni e delle Organizzazioni Sociali nella tutela degli Utenti del servizio idrico integrato, hanno deliberato l'approvazione del Regolamento per la costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti. Il Regolamento prevede che il Comitato resti in carica per 3 anni e, per garantirne la piena rappresentatività, prevede che sia costituito da 13 membri in rappresentanza delle associazioni di consumatori e pensionati, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni di industria, commercio, agricoltura e artigianato e del mondo della scuola. Tra i compiti del Comitato ci sarà la possibilità di esprimere pareri sulla carta dei servizi, formulare quesiti all'Autorità di Ambito sull'organizzazione e il funzionamento del servizio idrico integrato e, tra i pochi comitati in Italia, formulare proposte per il miglioramento del servizio.

O) DIRETTIVA REGIONALE PER LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DELLE ACQUE REFLUE

Nei primi mesi del 2007 la regione Umbria approverà definitivamente la Direttiva regionale che disciplinerà gli scarichi delle acque reflue.

La stessa direttiva sarà valida su tutto il territorio della regione Umbria, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152: "Norme in materia ambientale" fermo restando quanto stabilito dal D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", nonché dalla normativa comunitaria e nazionale in materia, qualora più restrittiva.

Oltre a tali norme resta fermo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio 12 giugno 2003, n, 185 concernente il riutilizzo delle acque reflue ed eventuali successive modifiche e integrazioni.

Le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale con l'approvazione della Direttiva regionale saranno chiamate a svolgere diversi compiti tra cui:

- Approvare i regolamenti emanati dai Gestori
- Definire norme tecniche, prescrizioni regolamentari e valori limite per gli scarichi di acque reflue industriali
- Rilasciare autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque reflue assimilabili alle domestiche
- Concordare forme di collaborazione con i Gestori; per scarichi di sostanze pericolose in fognatura il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere dell'ARPA
- Disciplinare:
 - le modalità di presentazione delle domande di autorizzazione;
 - le schede tecniche ed i documenti da allegare;
 - le fasi istruttorie e le determinazioni autorizzatorie (rinnovo, diffida, sospensione, revoca), comprensive delle spese e dei tributi da sostenere;
 - gli eventuali valori limite da loro adottati, in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione ed in modo che sia assicurato il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane.
- Provvedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico entro 60 gg. dalla ricezione della domanda completa di tutti i documenti necessari
- Inviare all'ARPA copia delle autorizzazioni

- Rilasciare parere preventivo sui permessi a costruire
- Rilasciare dell'autorizzazione allo scarico su richiesta dello Sportello Unico (SU)
- Ricevere domanda per gli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura
- Ricevere le domande per il rilascio di nuove concessioni e provvede alla realizzazione di adeguate campagne informative sul rinnovo dell'autorizzazione allo scarico per scarichi esistenti
- Ricevere le comunicazioni di variazione
- Definire d'intesa con l'ARPA Umbria, ed in riferimento a quanto riportato nei catasti, il programma di monitoraggio degli scarichi.
- Ricevere comunicazione da parte delle attività termali in merito allo scarico in pubblica fognatura e si esprime entro 30 giorni
- Gestire gli scaricatori di piena e provvede entro 18 mesi dall'entrata in vigore della direttiva, ad inviare alla Provincia un elenco con relativo posizionamento cartografico degli scaricatori di piena esistenti
- Stipulare accordi con Regione, Province, e Comuni per la progettazione, realizzazione e gestione degli scaricatori
- Fornire parere qualora i dispositivi per le acque di prima pioggia prevedano il convogliamento delle stesse nella "rete nera"
- Stipulare accordi con Regione, Province, e Comuni per la progettazione, realizzazione e gestione dei dispositivi per le acque di prima pioggia
- Scegliere il corpo recettore idoneo per lo scarico delle acque di raffreddamento congiuntamente con la Provincia
- Provvedere all'approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane previa convocazione di apposita conferenza a cui partecipano almeno i rappresentanti di Regione, Comune/i, Provincia, Gestore, ARPA, Azienda Sanitaria Locale.
- Mettere a disposizione dell'ARPA i propri archivi al fine di redigere il "Catasto integrato degli scarichi" in pubblica fognatura (acque reflue industriali), sul suolo ed in corpo idrico superficiale
- Irrogare sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 135 del Decreto legislativo nel caso di scarichi in pubblica fognatura

P) PROGETTO SCUOLE

Nel 2007, l’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale in collaborazione con il gestore ha organizzato un Progetto pluriennale rivolto agli studenti degli istituti superiori del territorio dell’ATO 3.

Per ciascuno dei 5 istituti che hanno aderito all’iniziativa è stato organizzato un ciclo di 4 lezioni aventi per oggetto:

1. “L’acqua e l’uomo un cammino in comune” con la visione di un DVD divulgativo e l’introduzione delle tematiche riguardanti la risorsa idrica e il servizio idrico integrato;
2. “L’ambiente” con particolare attenzione all’uso della risorsa idrica nell’ottica dello sviluppo sostenibile;
3. “Gli impianti” con la definizione dei sistemi che caratterizzano acquedotti, fognatura e depurazione sotto il profilo tecnico, progettuale, realizzativi e gestionale;
4. “La tariffa” con la modalità di definizione e le istruzioni per comprendere la fatturazione da parte del Gestore.

Al termine del ciclo di 4 lezioni verrà organizzato per ciascun istituto una uscita didattica presso i principali impianti presenti nel territorio dell’ATO Umbria 3.

Q) PROGETTI SPECIFICI

Oltre a quanto illustrato in termini programmatici nei capitoli di cui alle precedenti lettere, saranno realizzati nel corso del 2007 importanti progetti specifici, tra cui si citano i più importanti:

- 1) Progetto per il risanamento del Fiume Clitunno consistente nel rifacimento della rete fognaria. Il progetto sarà accompagnato da una importante iniziativa di sensibilizzazione regionale incentrata nella realizzazione di una mostra itinerante sul Fiume Clitunno.
- 2) Progetto di risparmio energetico con l'installazione di micro-turbine sulle principali condotte acquedottistiche dell'ATO Umbria 3.
- 3) Completamento e presentazione della prima indagine di customer satisfaction nel servizio idrico dell'ATO 3.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 4

CONSIDERAZIONI SULLO STATO ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

L'Ente si è costituito ed ha iniziato la propria attività nel mese di maggio 2000, ha approvato il Bilancio di Previsione 2000 nel mese di novembre 2000 e quello 2001 nel mese di febbraio 2001.

Il Bilancio 2002 è stato approvato a febbraio del 2002, il Bilancio 2003 è stato approvato il 29/05/2003. L'attività svolta nell'anno 2000 è stata principalmente di organizzazione degli uffici. Quella svolta nell'anno 2001 ha visto l'avvio e il completamento della ricognizione, l'affidamento provvisorio del servizio idrico integrato, l'approvazione del Piano d'Ambito e l'affidamento definitivo nel dicembre 2001, (primi in Umbria) del servizio idrico integrato.

Nell'anno 2002 (giugno) è stata determinata la prima tariffa d'ambito del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato).

Nel mese di dicembre dello stesso anno è stata finalmente approvata dalla Regione dell'Umbria la Legge Regionale n. 35 sul trasferimento al gestore del personale del S.I.I..

L'Autorità d'Ambito Umbria 3 ha attivato con immediatezza e concluso le relative procedure.

Inoltre il 20/12/02 è stato attuato un altro importante passo nella organizzazione del S.I.I. con la sottoscrizione dei verbali di consegna – presa in carico dei beni e impianti del S.I.I., tra ATO 3 – VUS SPA - Comuni.

Nel 2003 si è proceduto all'approvazione definitiva del Piano d'Ambito e all'impostazione del sistema di controllo sul Gestore VUS spa. Nel 2005 si è avviata la revisione triennale del Piano d'Ambito che si concluderà nella primavera 2006.

Si è avviato il confronto con la Regione in merito al Piano regionale degli acquedotti, al Piano di Salvaguardia delle risorse idriche e all'accordo di Programma Quadro (APQ), nonché all'attuazione della L. r. n. 37/2001, poi L.R. 30/04 (rapporto con i Consorzi di Bonifica).

Si è impostata inoltre l'integrazione ATO acqua con l'ATO rifiuti di cui alla Legge Regionale n. 14/2002.

Nel 2004 si è completata la fase di adesione dei Comuni all'ATO-Rifiuti integrato con l'ATO acqua, necessaria all'insediamento dell'ATO rifiuti. Si è approvata una prima revisione del Piano d'Ambito tenendo conto degli interventi dell'APQ.

Si è approvato altresì l'accordo di Programma con Arpa e le altre 2 AATO Umbria 1 e Umbria 2, per il monitoraggio delle sorgenti e captazioni per uso umano-potabile.

Nel 2005 (novembre) sono stati rinnovati gli organi Consortili (Presidente e Consiglio di Amministrazione).

Nel 2006 si è proceduto all'approvazione della Revisione del Piano d'Ambito gettando le basi per una nuova impostazione di attuazione degli investimenti previsti (che aumentano a 104 milioni di Euro) basata sulla bancabilità complessiva del Piano.

Il perfezionamento del bando e relativa gara per la bancabilità saranno attuati nel 2007.

Nel dicembre 2006 è stata approvata la Tariffa del S.I.I. 2007e approvato un importante regolamento di partecipazione, relativo alla costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti.

E' stato altresì approvato dall'Assemblea Consortile il primo Rapporto sul Controllo di Gestione del Gestore.

La legge Regionale sulla titolarità delle concessioni idriche n. 33/2004 nonché la nuova legge regionale n.5/2006 sulle nuove procedure per le concessioni idriche e di approvazione del nuovo PRGA hanno visto un notevole impegno dell'AATO Umbria 3 per la loro attuazione. Proseguirà nel 2007 l'attuazione dei progetti DOCUP e APQ finanziati dalla Regione e che vedono l'AATO Umbria 3 quale Ente Responsabile.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI
(art. 157, comma 1, T.U.E.L. n. 267/2000)

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

L'ente in quanto Consorzio di Comuni anche nella nuova Finanziaria per il 2007 non è tenuto al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e quindi a tutti i conseguenti adempimenti e comunicazioni.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI NELLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO
AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

CONSIDERAZIONI FINALI

Il settore dei servizi idrici è oggi in esame nell'ambito del D.D.L. 772 (riforma Lanzillotta dei servizi pubblici locali) e sembra essere considerato in maniera particolare nel senso di una gestione esclusivamente pubblica (totalitaria o maggioritaria?) rispetto agli altri servizi locali a rilevanza economica.

Nel contempo il percorso attuativo del D.Lgs. 152/2006 (Codice Ambientale) appare ancora complesso nel senso che l'attuale Governo già prevede imminenti cambiamenti al testo in vigore.

A livello regionale è stata approvata la legge regionale n. 5/2006 che fissa le procedure per l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Regionale degli acquedotti.

E' ancora in corso di elaborazione, con il concorso delle tre AATO, il Piano Regionale delle Aree di Salvaguardia come stabilito nel Piano regionale di tutela delle acque.

E' proseguita l'attività di attuazione degli interventi dell'Accordo di programma quadro (APQ) e dell'emergenza idrica.

In questo contesto verrà ricercata la più ampia coerenza tra gli indirizzi legislativi e i programmi della Regione anche al fine di sfruttare tutte le potenzialità di finanziamento rispetto ai piani di settore e a quelli attuativi degli obiettivi comunitari (Docup ob. 2 – ob. 3 – Piano Regionale zone Rurali – Piano Regionale emergenza idrica, Accordo di Programma Quadro, ecc.).